Anno X N. 49. — Udine, Mercoledì-Giovedì 2-3 marzo 1887 — Abbonamento Postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
Id. semestre . . . » 11
Id. trimestre . . . » 6
Id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . L. 32
Id. semestre . . . » 17
Id. trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

AL S. PADRE LEONE XIII

nel 77°. anniversario della sua nascita e IX della sua incoronazione

(2 e 3 marzo 1887.)

Bene sit tibi et longo vivas tempore (Deut. 22.7)! È questo, o Padre Santo, è questo il grido che ci erompe spontaneo, ardente dal cuore in questi giorni per te solenni e faustissimi al mondo; è questo il voto che noi facciamo per te. Grido suggeritoci dall'amore, dal rispetto, dalla venerazione, onde noi ti ossequiamo; voto che con noi concordemente innalzano milioni e milioni di credenti in Cristo e figli tuoi.

Oh sì vivi, vivi, o sommo Leone! vivi a *difesa*, a *decoro* della religione nostra santissima; vivi a sostegno, ad incremento della vera civiltà; vivi a presidio, a pacificazione della sconvolta umanità; vivi ad onore, a gloria d'Italia nostra! Vivi, e sia bene a te! Ti sia bene, come a precettore d'ogni bene *perfetto*; ti sia bene, perchè bene hai meritato d'ogni opera santa; ti sia bene in ogni tempo, ma in quest'anno specialmente in cui i figli tuoi festeggiano il giubileo del tuo sacerdozio intemerato e santo. Ti sia quel bene, che meglio desideri, quel bene, a cui tutto ti consacri, quel bene per cui pronto e felice saresti di sacrificare la vita, la pacificazione degli uomini! *Bene sit tibi et longo vivas tempore.*

IL PRINCIPE DELLA PACE

« Ora che la lotta in Germania per le elezioni è terminata — scriveva l'altro giorno in un magistrale articolo l'*Osservatore cattolico* — e sembra accertato che i fautori del settennato entreranno nel nuovo *Reichstag* in maggioranza, e solo rimane a vedere, come dice un giornale del mattino, quanta sarà; ora che il furore della lotta sta per calmarsi, e si va dissipando ogni nuvolo di polvere levatasi nell'arena intorno ai lottatori, e si comincia a poter rallegrare lo sguardo nelle serenità del cielo, sempre gaio e immutabile al di sopra delle nostre miserie, delle nostre tempeste umane; ora è più agevole, è giusto, è degno considerare l'opera papale, l'opera operata da Leone XIII nel solenne momento di quella lotta gigantesca. »

E il giornale milanese notava col *Figaro*, che, se parve a taluno che intento e programma di papa Leone XIII fosse una politica e parziale, per quanto vasta, ma parziale misura a vantaggio della santa Sede *parteggiando pel settennato militare* in Germania, anzi dichiarandosene altamente patrocinatore: se ad altri parve che intento e programma di papa Leone XIII fosse questo solo di amicarsi a potentissimo alleato pel bene della Chiesa e della religione, in Germania e fuori della Germania, il ferreo cancelliere del grande impero, e a questo scopo il pontefice abbia trovato *opportuno di frenare il centro, opporglisi anzi, sconfessarlo e sacrificarlo*: se ad altri sembrò che, di fronte alla perseverante ribellione della rivoluzione e della anarchia contro il principio di autorità, e indovinando il pensiero del principe di Bismarck, anch'esso attonito per tale ribellione contro questo principio, fosse intento e programma di papa Leone di allearsi col cancelliere germanico per opporre tiara e spada contro l'infuriare della rivoluzione, e restituire su salda base il principio di autorità; — l'impressione generale riportata dall'opera del papa, fu che egli abbia operato per la pace.

Difatti con questo intervento, che da un mese è l'oggetto dei comenti di tutta la stampa, senza tuttavia *per lo più* venir apprezzato convenientemente, il genio di Leone XIII, sollevandosi sopra gli interessi secondarii del momento, non ha avuto in considerazione che il grande interesse dell'Europa, minacciata nel suo equilibrio, e la sicurezza della Francia, su cui sovrastava una *nuova* guerra.

A quanto afferma il *Figaro*, fu il giorno di Natale che la diplomazia tedesca cominciò le prime trattative col santo Padre. Leone XIII, col suo cuore di pontefice e di padre, *trasaliva dinanzi* alle complicazioni che gli sembravano sollevarsi sull'orizzonte dell'Europa *in armi*. *Gli* si annunciava che, se il settennato era respinto, la guerra scoppierebbe; gli si annunciava che l'imperatore *Guglielmo*, il principe di Bismarck, il maresciallo Moltke, subordinavano la pace al mantenimento della forza militare della Germania. A torto o a ragione, tutti erano d'avviso che, prima di disarmare, l'impero doveva provare all'Europa che esso non aveva nulla da temere da un attacco straniero. I dispacci ricevuti confermavano da ogni parte questi apprezzamenti, e affermavano che i gabinetti stranieri vedevano anch'essi nel voto del settennato un indizio di pace.

A Leone XIII si imponeva dunque una *alternativa* di pace o di guerra; la sua *mediazione* morale doveva impedire una lotta ad oltranza tra due *popoli*, *i quali* ambedue stanno, si può dire, alla testa della civiltà moderna. Egli non esitò, e fece scrivere al nunzio di Monaco.

In Francia, come in Germania, venne giudicato a dovere l'atto pontificio. Prima che le lettere del cardinale Jacobini venissero pubblicate, l'ambasciata di Francia presso il Vaticano conosceva il nobile disegno del S. Padre; *sapeva che, se Leone* XIII accettava di divenire arbitro, ciò era pel bene pure *della figlia primogenita* della Chiesa.

L'opera benefica del S. Padre venne apprezzata convenientemente a Parigi. Il signor Lefebvre di Béhaine ha portato al papa, in nome del presidente Grévy, i ringraziamenti della Francia. Il dono offerto al pontefice, le onorificenze conferite ai due prelati che assistono Leone XIII, il linguaggio *calmo* della stampa francese, il riavvicinamento tra il Vaticano e Parigi sulla base del rispetto al concordato, tutto sta a dimostrare che nè la Francia nè il suo governo si sono ingannati sul vero scopo dell'opera papale.

« E perchè — scrive il *Figaro* — questa ardita iniziativa della santa Sede non sarebbe il prologo di una epopea anche *più meravigliosa*? Perchè questa mediazione indiretta e morale non sarebbe il preludio di una mediazione diretta e formale, che *di una tregua momentanea* farebbe una pace durevole? Non fu lo *Standard* che recentemente esprimeva il desiderio di vedere il papa sedersi arbitro tra Parigi e Berlino? E perchè questa speranza non diverrebbe una realtà? Perchè il Vaticano non porrebbe allo studio le *basi di un disarmo* che assicurerebbe la pace di Europa? »

La risposta a queste domande importantissime dipende dalla Provvidenza, la quale ordina e dispone pel meglio tutti gli avvenimenti umani. E' certo che, se l'Europa non trova modo di risolvere il problema militare, se continua ad esaurire *tutte* le sue ricchezze in caserme, in armi ed armati, corre a precipizio nella strada della *propria rovina*. *Questa verità* risplende evidentissima a quanti uomini politici ci sono in Europa.

Quale che abbia ad essere la parte assegnata dalla Provvidenza al pontificato romano nella pacificazione generale dell'Europa, non si può non provare un senso *di stupore allo scorgere la sublime figura*

Appendice del CITTADINO ITALIANO 44

IL Romanzo di un medico

di M. MARYAN

(Traduzione di ALDUS)

Mentre stava appoggiato alle impagliature, immerso nei suoi pensieri e triste, il rumore di remi che battevano l'acqua con cadenza affrettata, e grida liete gli *fecero* muovere la testa. I passeggeri ritornavano a bordo carichi di fiori, di rami verdi, di banani. Un istante appresso il canotto giunse sotto il naviglio, e l'ingegnere, salita la scala, venne a battere leggermente sulla spalla il suo amico.

— Aspettavi notizie a Madera? gli chiese fissandolo attentamente.

— No. Che notizie vuoi tu che aspetti?

— E pure io ho qualche cosa per te.

Egli gli mostrò una busta. Edoardo la prese *in mano facendosi* pallido come un morto.

— Vieni nella mia cabina, gli disse l'ingegnere, *traendolo seco*. Se si tratta di una buona notizia, ne godremo insieme, se... Ma, non voglio neppur pensare che ci abbia ad essere una disgrazia.

Il dottore entrò, tutto agitato, nella stretta cabina dell'ingegnere, e stracciò frettolosamente la coperta. Goccie di sudore freddo gli imperlavano le tempie.

Il suo occhio corse a piedi della carta, *ove scorse il nome del curato di Givray*, poi lesse queste parole:

« Vostra moglie dolorosamente afflitta; se possibile *tornate*. »

Ognuno sa quanto di crudele possa avere in sè il laconismo di un telegramma.

Il dispaccio giunto ad Edoardo era tale che poteva renderlo felicissimo o riempire il suo cuore di crudeli inquietudini. Perchè questa parola che lo richiamava veniva dal curato? Carlotta era ammalata? Oppure il buon sacerdote avea voluto risparmiarle la incertezza intorno all'esito del passo *fatto*? Ritornare! Ma era ciò possibile? La sua parola lo teneva legato. Non doveva ormai restarsene assente per parecchi anni?

Il dottore nascose il *suo volto tra* le mani, e scoppiò in singhiozzi convulsivi.

— Edoardo, che cosa c'è? gli chiese l'*ingegnere inquieto*.

Ma non ricevette risposta, e prese la carta dalle mani increspate del suo amico. Senza *dubbio* trattavasi di qualche drama doloroso. Non avea egli forse osservato come l'umore di Edoardo era cupo durante il *viaggio*?

— Via, riprese egli con dolcezza, dimmi che cosa è che ti fa soffrire. Forse si potrà rimediare a quello che ti addolora.

Edoardo, mosso da quella bontà, di cui le cure ed i lavori non avevano asciugata nel cuore di Daniel la fonte, prese a narrare il suo romanzo: i suoi sogni, le sue speranze, i suoi disinganni terribili, la sua *improvvisa risoluzione* e, finalmente, i *suoi* crudi rammarichi.

L'ingegnere si alzò, posandogli leggermente una mano sulla spalla.

— Edoardo, mio vecchio amico, io mi consolava tutto al pensiero di dover passare con te i primi tempi del mio esilio. Ma si capisce che io devo avere invece un medico americano, e ciò, tutto considerato, *è forse meglio*. Raccogli le cose tue, e scendi a terra. Col primo bastimento, che salperà di qui per la Francia, ritornerai in patria. *Fortunatamente* v'è a bordo un ufficiale di sanità. Spero che tu sarai felice, e che non dimenticherai il tuo povero amico Daniel.

Tre giorni dopo, Edoardo ritornava verso la sua casa addolorata. Come il *treno che* lo conduce gli sembra lento! quanta non è l'angoscia che tortura il suo cuore! Ma alla fine quel *viaggio* penoso *giunge* al termine. Ecco la Francia; ecco le ridenti campagne della Turena, che la primavera *adorna di tutta la sua festa*; ecco la piccola stazione della ferrovia, e Trilby che nitrisce di gioia riconoscendo il suo *padrone*.

La Teresa ride e piange ad un tempo. Ella apre la porta. Sulla soglia del salotto, tutto fornito di belle piante verdi e di fiori raccolti di fresco, Carlotta pallidissima, ma col volto raggiante di una espressione nuova di affetto, lo attende. Egli non può parlare, ma il singhiozzo, in cui scoppia, parla eloquentemente.

— O, *io non sapea, no*, quanto poteva essere felice!

Egli la guarda in preda alla commozione, ma nella gioia inaudita di rivederla un pensiero lo punge: il pensiero che ella forse, dopo qualche giorno, abbia a pensare ad altre scene, ad un'altra vita. Carlotta indovina quello che gli passa nell'animo; ormai ella comprenderà anche il muto linguaggio degli occhi.

— No, no, esclama ella, quasi rispondendo al pensiero che lo angustia, *non* ci lascieremo più. Mio Edoardo, io andrò orgogliosa di te.

XV

Arabella a Gastone

Givray, 10 settembre 18..

« No, io non mi annoio presso tua sorella, Gastone. Desidero tanto di rivederti, ma non mettere soverchia fretta nei tuoi affari unicamente per abbreviare il mio soggiorno a Givray: al contrario, vorrei rimanere anche dopo che tu sarai venuto qui; ci sto tanto bene, che mi dispiace di *non essermi recata più presto* a restituire le visite che Carlotta ci ha fatto.

« Devo dire la verità che non saprei accontentarmi come lei di una casa così modesta e di una vita tanto ritirata. Tu tante volte mi chiami fanciulla: è vero, *io amo* il rumore, il moto, la varietà, e sopra tutto non posso vedermi sola. Tuttavia provai una grata sorpresa nel giungere *qui*. Figurati che non ho trovato poi la casa triste e oscura come tu me l'avevi descritta. I mobili *sono* vecchi e *usciti di moda*, è vero, ma tua sorella ha saputo disporli e farli apparire *meno* brutti; ha *poi* ornato la casa con tanti *lavori* delle sue mani, che non mi meraviglio dell'affetto che sente per essa. Gastone, quanto è bene, che noi possiamo *comperare mobili moderni*: pensare che io non ho mai avuto la perseveranza di condur a termine un ricamo o di compiere un cuscino!

« Carlotta sta molto meglio di salute che non per il passato. Ora sono io che spicco per pallidezza vicino ad essa. Suo marito assicura che il cambiamento che si scorge in lei proviene dalle passeggiate che essa fa in campagna. E' *anche* ben più allegra di una volta, si è data piuttosto alla divozione, e passa ogni giorno un paio d'ore nelle case dei poveri. Io do per essi denaro, e ho promesso di accompagnarla una volta; ma t'assicuro che provo una certa difficoltà nel decidermi a questo passo.

« Gli abitanti di Givray sono la più buona gente del mondo, non tuttavia tali da offrire molte distrazioni. C'è però qualche eccezione, e l'estate riconduce nei ca-

di un vecchio papa, il quale, mentre da quelli che tanto ingiustamente lo avversano e lo odiano si vorrebbe far apparire causa di dissenzioni e di discordie, alza solennemente la voce per evitare i dolori di una guerra ai suoi figli, per conservare la tranquillità nelle nazioni, e agli occhi di coloro stessi che non vorrebbero vedere in lui se non un misero politicante, un nemico del suo proprio paese, un ambizioso avido di potenza e null'altro, si circonda dell'aureola nobilissima di principe della pace. A.

Onori funebri al cardinale Jacobini

Ieri alle ore 9 la salma del compianto **Cardinale Jacobini** fu trasportata nella sala del trono trasformata in cappella ardente. Si celebrarono Messe. Solo alle persone addette al Vaticano fu permesso di entrare nella cappella.

Alle ore 3 pom. venne trasportata nella cappella Paolina dove ebbe luogo l'assoluzione di rito. Quindi fu trasportata al Campo Varano. Sabato nella Chiesa di S. Maria traspontina avranno luogo solenni funerali.

L'illustre defunto, gloria della Chiesa, tanto apprezzato ed amato dal S. Padre, lascia un gran vuoto.

Egli era nato in Genzano, presso Roma, il 6 gennaio del 1832, ed apparteneva a famiglia ragguardevole e benemerita della S. Sede. Dotato di vasto ingegno e di energica volontà, fino da studente si segnalò fra i compagni, e, appena ordinato sacerdote, venne da Pio IX ascritto tra i suoi camerieri d'onore. Percorse rapidamente la carriera prelatizia. Fu protonotario apostolico partecipante, canonico dell'arcibasilica Lateranense, consultatore della Congregazione del Concilio per la revisione dei Concilii provinciali e di Propaganda; segretario di quella per gli affari di Rito orientale. Ai tempi del Concilio ecumenico fu membro della Commissione politico-ecclesiastica e delle Chiese e Missioni orientali; segretario di quella per la disciplina ecclesiastica. Da ultimo, sotto segretario del Sacrosanto Concilio in aiuto di monsignor Fessler, vescovo di S. Ippolito.

Nel 1874, Lodovico Jacobini, preconizzato arcivescovo di Tessalonica, andò Nunzio a Vienna, e vi rimase cinque anni. Nell'importante uffizio diè saggio di valentissimo diplomatico, per prudenza, cognizione degli uomini e dei tempi. Ebbe parte nello stabilimento della gerarchia cattolica in Bosnia ed Erzegovina, e dopo l'esaltazione di Leone XIII si adoperò col principe di Reuss, ambasciatore germanico presso la corte imperiale austriaca, ad agevolare la pacificazione religiosa della Germania. Il Santo Padre, che ne conosceva i meriti, il 19 di settembre 1879 lo creava Cardinale, e qualche tempo dopo lo nominava segretario di Stato. Non consentono i limiti di un articolo dire quanto fece l'eminentissimo Jacobini ne' sei anni circa in cui tenne l'importantissimo uffizio: ci basti notare che il nostro S. Padre non ebbe più fedele interprete nel mandare ad effetto i santi e nobili suoi disegni, nel propugnare i diritti della Chiesa, nel farne apprezzare gli immensi benefizi a pro dei governi e delle nazioni. La pace religiosa in Germania, la mediazione delle Caroline, il concordato col Portogallo, l'accordo mantenuto colla Francia malgrado gli attentati della rivoluzione, le missioni cattoliche protette in Turchia, in Cina, nel Giappone, ricorderanno il suo nome fra i più illustri ministri della S. Sede.

L'ultimo documento sottoscritto dal cardinale Jacobini è una sua lettera di ringraziamento al Gran Visir per la decorazione che il Sultano avevagli fatta consegnare per mezzo di monsignor Azarian. Leone XIII, che era disposto a sollevarlo dal peso di segretario di Stato, non volea però che abbandonasse il Vaticano. « Un suo consiglio, diceva il Papa, ci sarà sempre vantaggioso ». Ma il compianto cardinale fu chiamato da Dio al premio de'suoi lavori e delle sue fatiche, e noi preghiamo che il giorno della sua morte quaggiù sogni quello del suo natalizio in cielo.

Le società massoniche delle donne

Leo Taxil continua nella sua guerra contro la frammassoneria, ed ha fondato perciò un giornale a Parigi col titolo *La Petite Guerre*. Tra le altre cose ha rivelato l'esistenza di loggie massoniche femminili, che sono ritrovi di vecchie e giovani libertine. Prima di Leo Taxil, i vescovi della provincia di Quebec avevano pubblicata una lettera pastorale condannando la frammassoneria del Canadà ed in questa lettera le loggie femminili venivano indicate. I frammassoni del Canadà protestarono dicendo che essi non conoscevano le donne massoniche, ma che se « vi fossero tante loggie di donne quante ve ne sono di uomini, i signori preti dovrebbero tremare ». Questa pretesta fu ristampata dal giornale massonico di Parigi intitolato *La Chaine d'Union*, numero di febbraio, pagina 77. Ma nello stesso numero in cui si mette in dubbio l'esistenza delle loggie massoniche femminili, si annunzia un opuscolo del fratello massone Carlo Bessen intitolato: *Enquête sur l'activité des soeurs dans les Loges* — *La Chaine d'Union*, a pagina 66, loda questo importante lavoro e se ne congratula coll'autore; dunque, giustamente conchiude Leo Taxil, le loggie massoniche di donne esistono, e la pagina 66 della *Chaine d'Union* è in flagrante contraddizione colla pagina 77.

ITALIA

Alassio — *Fenomeno.* — Alla mattina del disastro, 23 corr., ad Alassio, sulla Riviera ligure, subito dopo Albenga, si verificò *un fenomeno* curioso dovuto forse alla natura della spiaggia tutta piana senza fondo.

Il mare per tre volte prima di ciascheduna delle tre forti scosse, ebbe un'alternativa di flusso e riflusso di 10 e più metri.

La gente, che era tutta alla marina, rimase vieppiù spaventata nel vedere il mare che si ritirava con una calma perfetta, poi ad un tratto rigonfiarsi, e venire a lambire le case.

A questo movimento dell'acqua la gente che fuggiva verso le case più impaurita del terremoto, si arrestava nuovamente al rombo di un'altra scossa.

Cagliari — *La crisi.* — Ieri si sono riuniti i deputati della Sardegna, presenti a Roma, per consigliarsi intorno ai provvedimenti onde scongiurare la crisi terribile che minaccia quell'isola.

— Fu arrestato ed incarcerato il delegato di pubblica sicurezza che avea ordinato il fuoco senza previe intimazioni alla folla.

— Con decreto reale fu sciolto il consiglio di amministrazione della cassa di risparmio, e nominato il dottore Magaldi a commissario regio.

Cagliari 1 — Ieri si ripeterono le dimostrazioni senza serie conseguenze.

Vengono custodite militarmente le casse pubbliche, e il mercato di commestibili. Riaprironsi i negozi e le fabbriche.

Milano — *Gran concorso di forestieri.* — Causa la fuga dei forestieri da Nizza, Mentone, Bordighera, San Remo ecc. pel terremoto dei passati giorni, Milano rigurgita di forestieri.

— *Partenza di soldati.* — Telegrafano da Milano che è partito stamane di là per la Sardegna l' 87 reggimento fanteria. Questa truppa viene mandata in quell'isola per mantenere l'ordine seriamente compromesso.

Napoli — *Ferita d'amore!!* — Erano le 2 p. m. di ieri: e la strada di Chiaia brulicava di vetture e di pedoni, e fra questi la ventenne Luisa Marinelli: un uomo le si accosta, pare che le sussurri una parolina dolce, ma la giovine cade a terra con una larga ferita di pugnale nel cavo ascellare.

L'uomo fugge e la donna piange, ma tace non volendo dire il nome del feritore.

Roma — *Nuovo trionfo della chiesa cattolica.* — Il sacerdote D. Domenico Alessioni che avera tradito il suo sacro carattere e s'era dato alla così detta *Chiesa nazionale italiana*, ha abiurato il suo errore, e scrive la seguente nobile ritrattazione.

« Il sottoscritto, conosciuto l'errore, in cui disgraziatamente era stato tratto fin dal 1. aprile 1886 per cattive e perverritrici insinuazioni, sente alto il dovere di rendere alla pubblica notizia la sua umile ritrattazione, implorando venia da Dio, da Maria SS.ma, dai Santi e dal Sommo Pontefice, di tutte l'eresie e gli errori professati e propagati contro la vera fede cattolica, sperando da tutti gli scandalizzati un benigno perdono. Fu nella sedicente Chiesa Cattolica Italiana ch'ei si stadiò di far tanto male, coadiuvato dall'opera di altri sacerdoti e frati apostati.

Egli confessa candidamente — che se non fosse stato trattenuto, e fuorviato dallo spirito di superbia, di ambizione e di mondane lusinghe, certo che fin dai primi giorni sarebbe tranquillamente ritornato in seno a quella Chiesa ch'è la legittima dispensatrice dei Misteri di Dio, il fonte inesausto di gioie e di grazie. Oh! quante lagrime, quanti sospiri, quanti rimorsi non gli ha costato questo ritardo!

Ebbene, alla fine spuntò quel giorno fausto, felice, apportatore di primiera pace, nel quale, eccitato come da forza irresistibile, qual'è il dono della grazia di Dio, decise di sprezzare tutto per rientrare nel grembo della Chiesa e per riacquistare quella serenità che non è data agli empii; e tal fine si portò ben volentieri dall'E.mo sig. Cardinal Vicario Parocchi, dal quale venne gentilmente accolto, e con quella grazia e carità tutta propria di quel degnissimo personaggio.

Non sarà mai ch'egli possa dimenticare il contento provato in quell'ora di paradiso. A tanta amorevole paterna cura s'aggiunse ancora quella del commissario di S. Uffizio, Mons. Sallua, che l'abbracciò con affetto veramente cattolico. Oltre a questi sente ancora il dovere di essere eternamente obbligato al suo caro cugino il Rev. D. Luigi Giordani, Parroco dei SS. Pietro e Marcellino *ad duos Lauros*, per le tante premure adoperate alla sua reale conversione.

Per amore dunque del giusto e del vero ripete ancora una volta di abborrire e detestare con tutte le forze dell'animo, le eresie e le massime perverse predicate, e che si predicano in quella empia, infernale e anatemizzata congrega, implorandone dal suo mal fatto perdono al Papa Capo visibile della Chiesa di Cristo e legittimo successore di San Pietro.

Rome, 27 febbraio 1887.

Domenico Alessioni, sacerdote. »

Ceriana — *Un cane salvatore.* — A Ceriana un povero diavolo che vive sulla vendita del latte, rimase sepolto sotto le macerie della sua casupola alla estremità del paese. Di solito cominciava il suo giro prima delle 4 ant., cosicchè tutti credevano fosse già in salvo. Invece avendo voluto godere un po' di carnevale, bevendo qualche bicchiere, s'era poi ritardato in letto.

Il suo grosso cane, di cui si serviva per trascinare la carrettella sulle strade montane, rimasto salvo per miracolo, indovinando ove il suo padrone doveva essere sepolto, si diede a scavare le macerie, finchè giunse a scoprirne la testa.

Il povero uomo era tutto ferito, ma respirava ancora.

Il cane gli lambì le ferite, poi vedendo che il sangue continuava sgorgare e che d'altra parte gli era impossibile continuare negli scavi, abbandonò il padrone e corse latrando per le rovine, finchè giunse a trovare un individuo.

Il primo vedendosi afferrare per le vesti lo credette arrabbiato e scappò, un altro, indovinando lo scopo della bestia, lasciandosi invece guidare, arrivò sul posto.

Fu così che il disgraziato lattivendolo potè venire salvato.

Catania — *Il colera* — Ieri si radunava d'urgenza il Consiglio sanitario provinciale e constatava l'esistenza in città del colera: raccomandava al Municipio di prendere misure energiche per migliorare le condizioni igieniche della città, finora trascuratissime.

Dal 21 al 27 gennaio furono attaccate dal morbo quindici persone, delle quali 9 sono morte. Il morbo si presenta con caratteri poco violenti, di debole forza epidemica.

Nel giorno 28 febbraio si ebbero quattro casi; due sono morti dei casi precedenti.

La cittadinanza è calma.

San Maurizio — *Un delegato impazzito* — Scrivono da *San Maurizio* che pur troppo i danni sofferti pel terremoto sono molto rilevanti: tutte le case screpolate, numerose quelle che appena si reggono essendo sconquassate e quindi inabitabili; per cui molte famiglie rimarranno senza tetto.

La popolazione tutta, dal prefetto all'ultimo facchino, dal banchiere Garibaldi al venditore di giornali, è attendata in campagna.

Scrivono pure da *Portomaurizio*, essere, per l'emozione, impazzito il delegato in capo della questura, signor Palmieri. Gli edifizi della prefettura, del manicomio, dell'ospedale sono inservibili.

ESTERO

Austria-Ungheria — Il governo chiede alle delegazioni un credito di 52 milioni e mezzo di fiorini di cui 16 milioni e 200,000 per gli acquisti già fatti; 8,300,000, per provvedimenti urgenti; 28 milioni in caso di bisogno. L'esposizione dei motivi accompagnanti la domanda insiste sulle dichiarazioni d'essere da questi provvedimenti straordinari esclusa qualsiasi idea offensiva.

— La Camera dei deputati approvò con 219 contro 104 il bilancio del 1887 con un deficit di 22 milioni di fiorini. La delegazione austriaca approvò all'unanimità l'urgenza del progetto pel credito straordinario di 52 e mezzo milioni di fiorini.

Bulgaria — *Pronunciamento in Bulgaria* — La guarnigione di Silistria è insorta contro la reggenza bulgara.

— Un dispaccio particolare di Guirgevo annunzia che iersera alle ore 9 furono requisite tutte le vetture di Rustciuk per trasportare affrettatamente le truppe in Silistria ove la guarnigione fece un pronunciamento contro la reggenza. Le guarnigioni di Varna e di Sciumla marciano pure sopra Silistria.

Germania — *Pace, pace* — Telegrafasi allo *Standard* da Berlino che il partito della pace prevalse completamente sul partito della guerra.

Francia — *A Marocco* — Secondo un dispaccio di alcuni giornali da Tangeri, i francesi hanno occupato l'oasi di Figuig. Il dispaccio aggiunge che le tribù marocchine della frontiera avrebbero reclamato l'appoggio del sultano. Qui credesi che tali notizie sieno infondate. I francesi non occuperanno qualsiasi punto del territorio marocchino.

— *Dinamite a Marsiglia* — L'altra sera

---

stelli vicini ospiti che rompono gratamente la monotonia della campagna.

« Quanto al dottore è divenuto ora più *gentlemanlike*, e io li ho invitati tutti e due a passare qualche giorno con noi prima della nascita della loro creaturina. Essi hanno accettato di gran cuore. Il buon dottore osò dirmi che ora non teme più che sua moglie lo abbandoni per venir a stare con noi.

« Carlotta prepara le vesticciuole per il piccolo personaggio, che deve venire al mondo, con una gioia che mi fa provare talora un po' di rammarico. Ma io mi affezionerò al figlio di lei, giacchè Dio non vuole concedermene. Edoardo mostra un contento che sembra fin eccessivo all'idea di divenir padre. T'assicuro che la loro felicità è di quelle che confortano e che fanno quasi provare invidia.

« — Carlotta, le dissi un giorno, mi sembra che una volta, quando ti trovavi presso di noi, non amassi tanto tuo marito.

« Io già ho sempre avuto il difetto di parlare con leggerezza. Carlotta alle mie parole si fece pallida, e i suoi occhi si riempirono di lacrime. Ma il dottore, che mi aveva udita, mi disse sorridendo:

« Carlotta ha fatto un matrimonio, consigliato dalla ragione. Però il cuore e la ragione non possono finir forse coll'accordarsi?

« Anzi, Gastone, è un ottimo accordo quello del cuore colla ragione. Noi abbiamo, per conto nostro, fatto un matrimonio ove non entrò che il cuore. Forse non sarà male se un dì o l'altro ci proveremo a porre *in opera* anche un po' la ragione. »

FINE

una cartuccia di dinamite fu trovata nella caserma di San Vittorio. Un' inchiesta venne aperta.

Svizzeri — *Onori al Clero* — La Società Elvetica di scienze naturali, che ha sede a Ginevra, e che è la più insigne che si abbia in Svizzera, ha di recente nominato con voto unanime a suo membro onorario il P. F. Denza, barnabita. Ciò noi annunziamo con piacere, perchè addimostra che anche *in paesi protestanti* si sa riconoscere il merito scientifico del Clero cattolico.

Cose di Casa e Varietà

Per i danneggiati del terremoto

Sua Ecc. Ill.ma e Rev.ma il nostro Arcivescovo pubblica la seguente lettera-circolare:

Al Ven. Clero e carissimo popolo della città e diocesi di Udine. Salute nel Signore.

La Circolare di S. Em. il signor Cardinale Arcivescovo di Torino ormai diffusa per tutte le Curie d'Italia e le susseguenti desolantissime notizie poi danni del terremoto avvenuto il dì 23 febbr io u. s. Ci hanno siffattamente commosso, che non possiamo rattenerci un' istante dal ricorrere a Voi, per raccomandarvi una questua. Nell'anno decorso più volte per sventure diocesane abbiamo fatto appello al vostro bel cuore, e con nostra soddisfazione fummo in grado di sperimentare la vostra generosità. Ma la carità è inesauribile; epperò l'esperienza del passato ci è caparra di quanto ora farete di fronte ai terribili disastri onde gli abitanti di tre diocesi sono funestati.

Ven. Cooperatori, appena ricevuta la presente, parlate con fervore al popolo, e spedite al più presto le somme alla Nostra Cancelleria, per essere inviate ai luoghi della sventura.

Clero e popolo avranno così meritato una volta di più davanti al Signore, la cui pace e benedizione v' imploro di tutto cuore.

Udine, 2 marzo 1887.

† GIO. MARIA *Arcivescovo*

D. FILIPPO MANDER CANC. ARC.

Per la morte del Cardinale Jacobini

Monsignor Mocenni sostituto segretario di Stato assume la firma.

Si assicura che il successore dell'Eminentissimo defunto sarà il nuovo cardinale Rampollo, nunzio a Madrid.

Della crisi

Il solito buio. Nessuno è incaricato ufficialmente a risolverla. Il *Fanfulla* scrive che si spera in Saracco, altri giornali dicono il Saracco *l'uomo impassibile.*

Con maggior probabilità si può attendere il ritorno del Depretis, il quale, ricomposto alla meglio un Ministero, farà sciogliere la Camera quando se la trovasse del tutto ostile.

Il co. Vindisch arrestato a Novara

Il locale Ufficio di P. S. che tenne sempre dietro alle peregrinazioni del sedicente co. Vindisch Augusto, autore di varie truffe qui commesse nel passato mese di dicembre, riuscira a farlo arrestare ier l'altro in Novara dove spacciavasi nientemeno che per fratello di Guglielmo Oberdank.

Sarà condotto a Udine per subire il processo; ha però anche dei conti da saldare con il tribunale di Trieste, e verrà il tempo anche per quello.

Partenze di truppe

E' cominciata a partire per Milano la cavalleria del reggimento Savoia di presidio nella nostra città. Recasi nella metropoli lombarda ad occupare il posto di quelli che partono per la Sardegna.

Ai partenti per l'Africa

Venerdì sera gli ufficiali del 76.o fanteria che restano in Udine daranno un pranzo ai loro colleghi della IV compagnia per l'Africa.

Si è aperta sottoscrizione fra'cittadini per fare dimostrazione fraterna ai nostri soldati che si recano al presidii d'Africa.

Congregazione di Carità

Bibliografia della Beneficenza e della Previdenza in Provincia di Udine, nonchè il Risparmio in Prov. di Udine.

L'egregio autore nob. Nicolò Mantica, donò l'edizione dei detti due lavori a questa Congregazione di Carità.

Si vendono presso la Congregazione di Carità, e la libreria Paolo Gambierasi, il primo a lire 4 ed il secondo a lire 1.

Primo elenco degli acquirenti.

Congregazione di Carità di Volterra copie 1 Bibliografia.

Beretta co. Fabio copie 1 Risparmio.

Pia Casa di Ricovero di Udine copie 1 Bibliografia.

Co. comm. Di Prampero Antonino copie 1 Bibliografia.

Lire 10 di mancia

a quello che trovasse o indicasse ove si trova un Cane da Guardia per nome Turco color grigio bianco, testa da leone, pelo lungo, bella coda tutta bianca, stato smarrito il giorno 21 p. m.

Il trovatore spedirà cartolina postale al proprietario Paolo Capellari in Ospedaletto.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione elevata (778) specialmente al centro, *depressione al nord*: Bar. mm. 738, Algeri 767. In Italia nelle 24 *ore barometro poco cambiato*, pioggie generalmente leggiere sul versante Adriatico e a sud, venti qua e là forti intorno al levante sull' Italia superiore sulla Sardegna, del II quadrante a sud, temperatura piuttosto mite. Stamane cielo coperto in Sicilia, sereno a nord, misto altrove. Venti freschi di Levante in Sicilia, da deboli a freschi settentrionali sul continente: barometro a 778 all'estremo nord, a 775 a Genova, Foggia, Lesina; a 772 Portotorres, Palermo; 770 Cagliari. Mare generalmente mosso.

Tempo probabile.

Ancora venti freschi settentrionali sul continente, del primo quadrante sulle isole, generalmente cielo sereno a nord; e al centro qualche pioggia.

Dall' Osservatorio Meteorico di Udine.

Gli ospedali in Italia

Vi sono in Italia 1184 ospedali, ed hanno sede in 1099 comuni con una popolazione di 12,511,413 abitanti.

Gli altri 7149 comuni, che hanno complessivamente 15,948,215 abitanti, provvedono alla cura degli infermi poveri, facendoli trasportare in ospedali di altri comuni, ovvero con *visite a domicilio fatte dai medici condotti.*

Questi ospedali dispongono *complessivamente* di 57,765 letti, e in principio del 1886 vi erano degenti 29,362 infermi; cosicchè per 100 letti ne erano occupati 51 e ne erano disponibili 49.

Tenendo conto anche dei sifilicomi (in numero di 25) si ha che in detti istituti erano ricoverati 29,697 infermi, dei quali 15,152 maschi e 14,545 femmine, e ne furono curati durante l'anno 345,516.

In 189 comuni capoluoghi di provincia o di circondario, che contano 6,416,640 abitanti, si trovano 285 ospedali e vi si curarono durante l'anno *infermi* 254,000; gli altri 924 ospedali si trovano in 911 comuni di minore importanza, che insieme hanno 6,098,812 abitanti e, il numero degli infermi curati fu complessivamente di 91,510.

Nel regno, ogni 100 comuni, 13 sono provvisti di ospedale.

Le proporzioni sono però molto diverse secondo i compartimenti; così su 100 comuni nel Lazio 42 hanno ospedale; nelle Marche 40, nelle Puglie e in Sicilia 29, nell'Emilia 27, in Toscana 24, nell'Umbria 22, in Liguria 18, in Piemonte 11, nel Veneto e in *Campania* 9, *in Basilicata* 8, in Lombardia, negli Abruzzi e nelle Calabrie 5, in Sardegna 3. In Piemonte, Lombardia e Veneto il numero relativamente scarso di comuni provvisti d'ospedale si spiega col fatto che vi sono più numerosi che altrove i piccoli centri di popolazione, di poche centinaia d'abitanti.

Per 1000 infermi curati negli ospedali per qualunque malattia, ne morirono, durante l'anno, 111. Ma anche per questo riguardo le proporzioni variano molto da regione a regione.

In Campania la mortalità per 1000 infermi fu di 153; nell'Emilia di 150, nelle Marche di 149, nel *Veneto* di 140, in Liguria di 134, nell'Umbria di 126, in Toscana di 123, negli *Abruzzi di 115*, in Piemonte di 105, in Sicilia di 102, in Lombardia di 98, nel Lazio di 74, in Basilicata di 71, nelle Calabrie di 66, nelle Puglie di 62, in Sardegna di 60. Queste differenze dipendono essenzialmente dalla circostanza, che negli ospedali dei primi compartimenti formano più spesso oggetto di cura le malattie costituzionali e le infiammazioni degli organi respiratori, mentre negli ultimi occorrono più di frequente le febbri da malaria, le malattie parassitarie della pelle e le affezioni veneree, cioè malattie di rado mortali.

6 Marzo al Campidoglio!

Negli antichi tempi di Roma i trionfatori del Campidoglio erano quelli che portavano aggiogati al loro carro prigionieri e trofei del popolo vinto.

I moderni trionfatori del Campidoglio saranno quelli che, il giorno 6 corrente, riusciranno a vincere i grandi premi da *L. Centomila, Ventimila e Diecimila* della Lotteria a vantaggio dell' Ospizio di S. Margherita in Roma.

I TROFEI NUMEROSISSIMI che ciascuno potrà serbare a ricordo di questa lotteria, oltre le grandi vincite in danaro, sono i bellissimi busti marmorei e i magnifici quadri oleografici, riproducenti opere che la Società Promotrice di Belle Arti in Genova giudicò degne della massima distinzione nelle ultime esposizioni.

I compratori di Biglietti, a gruppi di Dieci o di Cento, hanno diritto a questi doni, oltre al concorrere ai premi in danaro.

I compratori di Biglietti da Cento Numeri hanno la certezza di undici premi, parte dei quali in danaro.

ULTIMISSIMI BIGLIETTI

Lire una — Lire dieci — Lire cento.

Rimedio unico

Chiunque voi siete, ovunque vi trovate in città o in campagna se la vostra digestione non è regolare e vi sentite mal di stomaco, inappetenza, lingua arida, sete continua specialmente dopo il pasto, non esitate a prendere l'acqua ferruginosa ricostituente inventata dal prof. Mazzolini di Roma. Può essere il mezzo di salvarvi la vita. Ha già salvato molti e molti. Un individuo sartore di professione ogni giorno dopo il pasto si sentiva male, smaniava, s' indeboliva, gli doleva la testa, era incapace di lavorare, era ridotto all' estremo smagrimento. Ciò durava da molto tempo. I rimedi non facevano nulla, prese l' acqua ferruginosa ricostituente del Mazzolini e guarì perfettamente. Un signore possidente soffrì di forte diarrea che gli aveva cagionato l' uscita delle emorroidi. Per consiglio d' un amico dopo tutto tentò coll' acqua ricostituente del Mazzolini di Roma fugò la diarrea e vinse l' emorroidi. I fatti sono molti, lo spazio per registrarli è poco, per ora bastino questi. Non v' ha miglior rimedio per curare molte malattie che affliggono la misera umanità che l' acqua ferruginosa ricostituente inventata dal prof. Mazzolini di Roma costa L. 1,50.

Unico deposito in Udine, alla Farmacia *Comessatti.* 14

APPUNTI STORICI

Quattordici secoli fa

anno 487 dopo Cristo.

Contro Acacio, come Eutiche corrompitore dei monaci per guadagnarli al suo partito, sorsero e in questo tempo fiorirono tanti altri monaci zelanti, che incoraggiati e scorti dalle lettere del papa, si opposero generosamente a tanto ereticali astuzie del perfido patriarca. (*Massoni.* Gli ordini religiosi.)

Diario Sacro

Giovedì 3 marzo — *ss. Agape, Chionia* ed *Irene* vv. e mm.

ULTIME NOTIZIE

Telegrafano da Massaua (via Aden) alla *Tribuna*:

Si annuncia imminente una razzia di Ras Alula ad Arafali, ove si trovano i buoi che sono necessari per l'approvvigionamento di Massaua.

Si crede che il comandante invierà nella baia di Arafali la cannoniera *Provana.*

Gli abissini sgombrarono da Keren.

Il generale Genè chiese al Governo l'invio di 86 cannoni.

E' stato definitivamente constatato che i morti italiani nel combattimento di Dogali sono 457.

Il capitano Michelini migliora. Fra una settimana s' imbarcherà per tornare in Italia.

Il tenente Savoiroux si tratterrà a Massaua tre giorni.

Egli disse che la spedizione Salimbeni di cui fa parte è incatenata e nudrita di solo pane.

E' falsa la voce che sia stato ucciso il figlio dodicenne del maggiore Piano.

Secondo intoppo.

La *Città di Genova* (che trasporta in Africa il battaglione alpino e munizioni (N. d. R.) dovette appoggiare ad Augusta, causa nuovi guasti.

Per colmare i vuoti.

Il giornale l'*Esercito* dice che è di immediata necessità colmare i vuoti nei reggimenti per un biennio in seguito all' invio delle truppe in Africa, provvedere all'approvigionamento dell'esercito e ricostituire l'occorrente per la mobilitazione. Per tutte queste misure occorrono 15 milioni.

Il Re per le vittime del terremoto.

Roma 1 — Il ministro della real casa ha diretto oggi al sindaco di Roma la seguente lettera:

Signor Sindaco!

Sua Maestà il Re fu altamente soddisfatto per l'iniziativa stata presa dal municipio di Roma di fare appello ai generosi e fraterni sentimenti degli italiani in favore delle provincie colpite dai recenti terremoti. Nè a questa nuova e terribile sciagura poteva rimanere insensibile la capitale del regno che in altre non meno gravi e non lontane circostanze ha saputo interpretare così degnamente il pensiero e il cuore della nazione e del Re.

Facendo plauso all'esempio dato da Roma di comunanza negli affetti e dolori colle popolazioni italiane, S. M. ha voluto associarsi tosto al pietoso e patriottico intendimento coll'elargire 150,000 a beneficio delle famiglie che furono vittime del grande disastro.

Accolga signor sindaco gli atti della mia distintissima osservanza.

firmato: *Ministro Visone.*

TELEGRAMMI

Damasco 1 — Il principe di Napoli è giunto. Fu ossequiato dalle autorità civili e militari.

Tutto il presidio era sotto le armi. Folla immensa. Il ricevimento è stato splendido.

Costantinopoli 28 — Riza bey parti con treno speciale per Sofia.

Parigi 1 — Il ministro dei lavori recasi nei dipartimenti danneggiati dal terremoto.

Sofia 1 — Riza arriverà stasera. Grekoff lo attende a Bellovo donde continueranno il viaggio insieme.

Torino 1 — Il senatore Ranco è morto.

CARLO MORO *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Giornale.

ULTIMI GIORNI

Ultimissimi biglietti

della Lotteria di Beneficenza a vantaggio dell' Ospizio di Santa Margherita in Roma.

Sono ancora in vendita solamente pochi gruppi da Dieci e Cento Numeri e pochissimi Biglietti da Un solo Numero.

Ogni Numero costa Una Lira e può vincere più premi. — Ogni gruppo di Biglietti da Dieci Numeri con garanzia di premio certo, oltre il concorso a tutte le altre vincite, e colla probabilità di guadagnare oltre L. 140,000, costa Dieci Lire. — Ogni gruppo di Biglietti da Cento Numeri con garanzia di undici premi certi, oltre il concorso a tutte le altre vincite, colla possibilità di conseguire sino a 100 premi, costa Cento Lire.

Premi da L. 100,000, 20,000, 10,000

ecc. convertibili in contanti senza deduzione o ritenuta qualsiasi e garantiti con deposito di Rendita Italiana 5 p. 0|0 presso la Banca Nazionale.

Estrazione assolutamente irrevocabile 6 corr.

52,100 PREMI

Per arrivare in tempo all' acquisto degli ultimi Biglietti che possono vincere i premi principali rivolgersi sollecitamente in Genova presso la Banca Fratelli CASARETTO di Francesco, Via Carlo Felice, 10. — In UDINE presso i Sigg. ROMANO e BALDINI piazza Vittorio Emanuele.

VANTAGGI

SENZA PARI

Per lire 22 soltanto

si riceve franco di porto in tutta l' Italia un magnifico

SERVIZIO DA TAVOLA

E PER DESSERT

di Argento Fenice fino e brevettato la cui bianchezza è garantita

Per 10 ANNI

6 Coltelli da tavola con lame di acciaio eccellenti.
6 Forchette e 6 cucchiai massicci d'argento fenice fino.
6 Cucchiarini da caffè e 6 per uova; come sopra.
6 Cucchini e 6 forchette per dessert id.
1 Mestolo e un cucchiaio per latte, massiccio eccellente.
1 Coltello eccellente e una zuccheriera con una bella pepaiuola.
6 bellissimi tondi per frutta cesellati.
1 magnifico piatto di servizio.
2 bei candelabri di effetto stupendo.

In tutto 56 pezzi, che formano un ottimo ornamento per le più eleganti tavole, e rappresentanti un valore circa di lire 250, si danno per sole lire 22 porto e imballaggio compreso.

Il medesimo servizio d'argento Anglo Britannico, lire 20.

Un eccellente Servizio da trinciare Lire 6.50
» » » per insalata » 6.50

Un magnifico servizio da frutta composto di 6 coltelli e 6 forchette con lama eccellente, dorata e con grif di porcellana finissima Lire 12.50

Una magnifica catena

d' orologio in oro dublé Lire 5.— con Breloque Lire 6.50, lavorata squisitamente tanto che nemmeno i conoscitori più esperti possono distinguerla dal vero oro; conserva per tanti anni il suo colore naturale d'oro e rimpiazza perfettamente una catena del valore di L. 125—Catene per signore e per ufficiali lavorate nella stessa materia ed allo stesso prezzo.

Spedizione contro rimessa anticipata a mezzo di vaglia postale. — Indirizzare le commissioni esclusivamente

Bureau Central d'Exportation

(Autriche) Vienne I Wildpretmarkt 1

Le spedizioni che non convengono sono riprese, ed il danaro ricevuto sarà subito restituito. — Noi garantiamo la buona qualità della nostra mercanzia, e preghiamo di mettersi in guardia contro i falsi annunzi. 9

REMONTOIRS

DIOGENE

Orologi da tasca in nichel, smaltati, o incisi, e con dorature di fabbricazione speciale accuratissima a macchina (interchangeable) cioè, che si può cambiare qualsiasi pezzo del meccanismo con altro che si può avere indicando il numero del pezzo, come si vedono segnati sul listini-istruzione che va unito ad ogni remontoir.

I Remontoirs Diogene portano la marca di fabbrica impressa sulla macchina. Sono veri Cronometri di poca spesa, da L. 16.50 a L. 22 — e si vendono in eleganti scatole presso l'orologiaio LUIGI GROSSI in *Mercatovecchio 13, Udine.* 12

Notizie di Borsa

2 marzo 1887

Rend. it 5 0|0 god. da 2 gennaio 1887	da L.	9640	a L.	9665
Id id da 1 luglio 1887	da F.	9423	a L.	9418
Rend. austr. in carta	da F.	7845	a F.	7860
id in argento	da L.	80 —	a F.	8025
Fior. eff	da L.	201 —	a L.	20125
Banconote renst.	da L.	201 —	a L.	20125

BOLOGNA VIA BELVEDERE N.2. DA S. PAOLO

ECCEZIONALE ONORIFICENZA

Questa fabbrica è l'unica nel genere in Italia premiata dal MINISTERO nei CONCORSI SPECIALI dell' Esposizione di Torino 1884 per BONTA, FINITEZZA, SPECIALITA della VERNICE e MODICI PREZZI da non **TEMERE CONCORRENZA**

Ai BUONGUSTAI

SELVAGGINE CUCINATE E CONSERVATE

e **Pâtés** di

Pernici, Fagiani, Beccaccie, Quaglie, Allodole, Tordi, Lepre, e di *Foie Gras* (fegato grasso d'oca) da L. 2.50 — L. 3.00 — L. 5.50 e L. 6— la scatola — della casa Antognoli Frères di Bruxelles premiata con diploma d'onore e medaglia d'oro alle esposizioni di Bruxelles e di Anversa. —

Pollerie arrosto ed alesso in scatole da K. 1|2 a L. 1.60 la scatola.

Pesci marinati ed all' olio e legumi della premiata casa V. Deligny di Parigi. Deposito di carni inglesi ed Americane.

Mandando semplice biglietto di visita a G. e C. F.lli Bertoni negozianti in Conserve Alimentari in Milano via Broletto. 2. Rappresentanti e depositari esclusivi per tutta l'Italia si spedisce il catalogo coi prezzi 12

Urbani e Martinuzzi

(GIÀ STUFFERI)

Piazza S. Giacomo — UDINE

Trovansi assortiti di Apparati Sacri, e qualunque articolo per uso di Chiesa, con oro e senza.

Inoltre la suddetta Ditta previene che tiene pure un completo assortimento di Panni, e Stoffe nere delle migliori Fabbriche Nazionali ed Estere, in modo da offrire prezzi di non temere concorrenza.

Facciamo appello alle Spettabili Fabbricerie e Reverendo Clero prima di ricorrere ad altre Piazze di venire al nostro negozio e constatare la lealtà di quanto accenniamo.

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA

Unica per la cura a domicilio

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s|m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Il Sig. Bellocari di Verona preso in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata Antica Fonte di Pejo dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire, sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di *Unica Vera Fonte di Pejo* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Aqua dell' Antica Fonte di Pejo e chi domanda ora semplicemente Aqua Pejo avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell' Aqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Aqua dell' Antica Fonte di Pejo ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.

1 *La Direzione:* G. BORGHETTI.

Diario Francescano da sfogliare a cent. 50 la copia si vende presso la Libreria del Patronato.

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano — **Felice Bisleri** — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino, ed anche solo.

Attestato medico

Sig. FELICE BISLERI,

Milano

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l' uso dei rimedi tonici, e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all' essenziale loro trattamento.

Cav. CESARE Dott. VIGNA
Direttore del Frenocomio di San Clemente

Dott. CARLO CALZA
Medico Ispettore dell'Ospedale Civile

Venezia, 20 Agosto 1885

Si vende in Udine nelle farmacie BOSERO AUGUSTO; ALESSI FRANCESCO, diretta da Sandri Luigi; e dai Sigg. Minisini Francesco e Schönfeld. 14

Ai R. Parroci e Sigg. Fabbriceri

La premiata fabbrica di cera lavorata dell' antica Ditta Fratelli ALESSI ha l'onore di avvertire la sua numerosa clientela che per le innovazioni ed i radicali miglioramenti praticati nella sua fabbrica, è in grado di offrire ai suoi clienti cera lavorata che non teme confronto, nè per durata, nè per modicità di prezzo.

Fiduciosa di ricevere numerosi comandi, i quali verranno eseguiti colla massima puntualità, nè antecipa tanti ringraziamenti. 30

Tipografia del Patronato. Udine.